

Google sotto la lente dell'antitrust

La **Commissione Europea** è pronta ad aprire una procedura di infrazione contro **Google** per abuso di posizione dominante. Lo riporta il [Wall Street Journal](#) che cita come prova evidente dell'imminente contestazione la richiesta di pubblicare dichiarazioni riservate fatta dalla Commissione stessa ad aziende che in passato avevano denunciato i presunti abusi della società di Mountain View. Dal canto suo la portavoce della Commissione Europea **Lucia Caudet** non smentisce, dichiarando all'[Ansa](#) che l'indagine è in corso e che per questo non rilasceranno ulteriori commenti.

I possibili abusi

L'indagine è iniziata nel 2010 con l'accusa principale di garantire posizioni privilegiate ai propri contenuti rispetto a quelli dei diretti concorrenti. Questo riguarda soprattutto i servizi specialistici, come quelli destinati al settore travel in cui **Google Maps**, **Google Flights** e **Google Hotel finder** hanno sempre una posizione di rilievo rispetto a servizi analoghi forniti da concorrenti di Google.

Chi può è costretto quindi a investire in pubblicità per apparire ai primi posti nelle ricerche.

Un'operazione che mette Google in una posizione comunque vincente: se non guadagna dai propri servizi, guadagna dalla pubblicità pagata dai competitor.

L'altro monopolio che viene contestato a Google è quello relativo ad **Android**: il più diffuso sistema operativo per smartphone ha molti altri servizi di Google pre-installati sul telefono. Una situazione che ricorda molto da vicino quella di **Microsoft** che fu multata nel 2004 dall'allora Commissario Europeo alla concorrenza Mario Monti per fornire il proprio sistema operativo Windows con il browser Internet Explorer pre-installato.

E poichè tra i principali accusatori di Google c'è proprio Microsoft verrebbe facile leggerci dietro anche il nome di **Expedia**.

Cosa rischia Google

Se non si dovesse giungere a un accordo tra le parti Google rischierebbe una multa fino al 10% del suo fatturato che nel 2014 è stato di 66 miliardi di dollari.